



Nome e Cognome: Silvia Natoli
Professore Associato in Anestesiologia,
Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore
dell'Università Di Pavia e Dirigente Medico Terapia del
Dolore, UOC Anestesia e Rianimazione 3- Ospedale
Policlinico San Matteo, Pavia

Care Colleghe e Cari Colleghi,

è con grande entusiasmo che vi propongo la mia candidatura alle prossime elezioni per Referente dell'Area Dolore e Cure Palliative della Società Italiana Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI).

Da anni ormai il mondo del dolore e delle cure palliative sta assistendo ad una progressiva crescita di attenzione e prestigio nell'ambito della nostra disciplina. Parallelamente, sempre più professionisti si affacciano a questo mondo con entusiasmo, necessità di formazione e voglia di dare il proprio contributo. Ritengo quindi che l'Area Culturale Dolore della SIAARTI sia il luogo adatto in cui far convergere i contributi e le esperienze di tutti coloro che hanno fatto crescere la disciplina in Italia a vario titolo, e di chi saprà esplorarne le nuove frontiere nel futuro.

Il mio percorso professionale ha spaziato nei diversi ambiti dell'anestesia e rianimazione, ma è negli ultimi dieci anni che è stato caratterizzato dall'esperienza clinica, scientifica ed organizzativa nell'ambito della Terapia del Dolore a tempo pieno, anche in qualità di direttore di un Centro HUB. Ho imparato sul campo che vari impedimenti amministrativi, economici, e culturali, ostacolano il giusto riconoscimento della disciplina, in particolare della Terapia del Dolore, dove lo slancio iniziale all'attuazione della legge 38/2010 ha ceduto il passo all'apatia delle istituzioni e, di conseguenza, alla difficoltà di definire e rendere funzionali le reti di terapia del dolore. La nuova esperienza lavorativa in una regione diversa da quella che mi ha visto impegnata nei venti anni precedenti, mi ha aiutato a comprendere le innumerevoli differenze interregionali nell'attuazione della legge 38/2010. Ho ancora di più compreso che il cambiamento culturale e la definizione dei percorsi clinici deve essere necessariamente avviato da entità *super partes*, attraverso la condivisione delle idee e l'interlocuzione con le istituzioni da parte di una società scientifica solida e riconosciuta dalle istituzioni stesse.

Penso che l'Area Culturale Dolore SIAARTI debba essere leader e promotrice del cambiamento culturale atto a promuovere e definire la disciplina del dolore.

Vi propongo di seguito alcuni obiettivi strategici, sui quali lavorare con il sostegno e i suggerimenti migliorativi di tutti voi.

La strategia è articolata secondo i settori che intendo promuovere per l'ACD.

ACD e SIAARTI

1. Condivisione dei temi propri della ACD con le altre branche della disciplina

Ritengo che il dolore e la palliazione siano elementi trasversali nelle branche dell'anestesia e della rianimazione. È necessario promuovere la collaborazione tra le diverse branche e la contaminazione del sapere tra esse, attraverso la promozione di eventi e di produzione scientifica che siano condivisi tra gli specialisti con profili più prettamente anestesilogici, rianimatori o di medicina del dolore e della palliazione.

2. Programmazione del lavoro strategicamente incentrata sull'inclusione dei giovani negli ambiti propri dell'ACD.

Sembrerà retorica, ma su giovani si poggia il nostro futuro. Ritengo irrinunciabile valorizzare i giovani attraverso una mentorship autorevole intrapresa mettendo in atto un piano che veda strategicamente coinvolti i giovani e i meno giovani in una gradualità di assunzione di ruoli in tutti gli ambiti prioritari per la società, dalla formazione alla ricerca. Occorre riconoscere che le competenze si acquisiscono con il tempo, ma i successi vanno riconosciuti, incoraggiati e premiati. In accordo con lo statuto SIAARTI, ritengo utile l'istituzione di premi onorari e di borse di studio che promuovano la partecipazione attiva di Proxima in ACD ed il riconoscimento del ruolo di mentore.

3. Supporto all'attività lavorativa di colleghi e colleghe attraverso le Buone Pratiche Cliniche.

L'organizzazione di un lavoro metodologicamente valido deve essere necessariamente supportata dalla società scientifica di riferimento. SIAARTI si propone attraverso lo statuto societario di "proporre procedure e regole di comportamento per un più corretto svolgimento dell'attività professionale". Ritengo prioritaria la stesura di raccomandazioni e buone pratiche cliniche per guidare le manovre di maggiore diffusione dell'ambito della gestione del dolore, con particolare attenzione al dolore post-operatorio, alla epidurale antalgica, ai bocchi diagnostici e alle tecniche di neuromodulazione, al fine anche di ridurre il contenzioso medico-legale.

ACD E LE ALTRE SOCIETÀ SCIENTIFICHE

1. Promozione della ricerca attraverso la collaborazione con altre società e istituzioni scientifiche

L'ACD SIAARTI deve farsi promotore di una collaborazione attiva con altre società scientifiche, al fine di produrre documenti clinico-assistenziali e scientifici di elevata qualità. È necessaria, a mio avviso, una spinta a produrre in maniera sistematica raccomandazioni, buone pratiche cliniche e linee guida che rendano il nostro lavoro coerente, visibile e inattaccabile. In quest'ambito ci si propone di utilizzare gli strumenti messi a disposizione da SIAARTI come le sezioni e i board per favorire una libera circolazione delle idee e delle proposte, attraverso un feedback continuo ed il reclutamento attivo degli iscritti.

2. Promozione dell'internazionalizzazione di ACD

In linea con la direzione strategica SIAARTI; si intende gettare le basi affinché ACD intessa relazioni e rapporti con società scientifiche e istituzioni internazionali, attraverso l'avvio di un confronto propositivo e educativo che veda l'ottimizzazione dei rapporti con le aziende promuovendo con esse progetti di ricerca, di formazione e di professionalizzazione di respiro internazionale.

ACD E LA FORMAZIONE

L'ordinamento statutario SIAARTI prevede di "promuovere, curare e gestire l'aggiornamento professionale e la formazione permanente". Oltre che attraverso il congresso nazionale, ritengo che ACD debba promuovere la formazione in stretta collaborazione con enti e associazioni che operano sul territorio nazionale e internazionale, favorendo la creazione di reti formative per gli specializzandi e creando una comunità che favorisca il confronto ed il consulto tra gli specialisti. Ci si propone dunque di creare e supportare, un network che sfrutti e implementi i canali di comunicazione, messi a disposizione da SIAARTI.

Nella mia vita professionale, ho puntato a valorizzare le persone che hanno collaborato con me, rendendole consapevoli di essere parte integrante e necessaria di un processo. Il contributo di tutti è necessario per mantenere viva e vitale l'Area del Dolore e delle Cure Palliative della nostra Società. Dal mio canto, ho sempre ritenuto che dare il buon esempio fosse il *primum movens* per ottenere credibilità, Mi metto in gioco in prima persona affrontando questa sfida con entusiasmo e con la serenità di far parte di una società solida e credibile come SIAARTI:

Spero di poter portare questa mia visione e questo mio entusiasmo nell'ambito della medicina del dolore e delle cure palliative della SIAARTI.

Grazie.

Pavia, 10/06/2024

